

Sciopero generale?

Sì, quando è unità e lotta del proletariato!

Dopo la finta contrapposizione con l'Unione Europea del precedente esecutivo, **il nuovo governo M5S-PD-LEU, esprime la continuità dell'attacco antiproletario portato avanti da tutte le fazioni della borghesia italiana** (l'alta finanza, le grandi, medie e piccole imprese, gli speculatori, le false cooperative, i sindacati collaborazionisti e i vari parassiti). Con la manovra finanziaria aggraverà ulteriormente la condizione dei lavoratori (in particolare delle donne, dei giovani, dei precari), dei disoccupati e dei pensionati.

Le crisi economiche sempre più acute e ravvicinate nel tempo, costringono la borghesia e il suo sistema capitalista a diminuire i costi di produzione, per ottenere il massimo profitto, attraverso i licenziamenti, il maggior sfruttamento per chi non perde il posto di lavoro, la precarizzazione, il risparmio sulla manutenzione degli impianti e sulle condizioni di sicurezza, con la conseguenza del drammatico aumento dei morti sul lavoro (in media, 3 al giorno) e degli infortuni: **ormai, se vuoi lavorare, in molti casi devi subire il ricatto di essere disposto a rimetterci la salute o addirittura la vita, per portare a casa le briciole di quella ricchezza sociale che hai creato con il tuo lavoro ma di cui, in massima parte, si appropria il padrone.**

Il grande capitale conosce un solo modo di affrontare la crisi: quello di farla pagare ai lavoratori, qualunque sia la formula usata per costituire i propri governi, cercando di imporre la pace sociale con le "buone" o con le cattive.

L'unica arma efficace che abbiamo per la difesa dei nostri interessi immediati e futuri, dei posti di lavoro, del salario, della salute, **è l'unità di lotta della classe proletaria** (ossia degli operai e di tutti i lavoratori sfruttati, compresi gli immigrati, che producono la ricchezza di questo paese).

Lo sciopero generale è uno strumento fondamentale di lotta che dobbiamo difendere dagli attacchi di padroni e governi; tuttavia quando non è il prodotto della mobilitazione e della coscienza, ma viene utilizzato per far emergere qualche sigla sindacale sopra le altre, quando coinvolge soprattutto i sindacalisti e qualche militante politico e solo in minima parte i lavoratori (l'adesione è significativa solo in alcuni settori), non scalfisce minimamente il potere del padronato e dei suoi governi. Ben vengano le iniziative unitarie che però non possono essere atti episodici, ma un percorso comune che abbia la sua continuità nel tempo e di conseguenza riesca a coinvolgere e organizzare masse sempre più numerose di lavoratori.

Difendiamo in modo intransigente i nostri interessi di lavoratori: siamo noi con il nostro lavoro a creare tutta la ricchezza; uniamoci e organizziamoci per l'unità di classe, contro i tentativi di dividerci dei governi, dei partiti, dei padroni e dei sindacati collaborazionisti; **organizziamoci a partire dai luoghi di lavoro per far valere tutta la forza che abbiamo, ma di cui spesso non siamo consapevoli**, per far fronte all'offensiva capitalista, alla reazione, alla guerra.

I comunisti lavorano per l'unità di lavoratrici e lavoratori che si battono per gli interessi di classe sostenendo le loro lotte, attivandosi per coordinare e concentrare idee, proposte, bilanci e pratica politica per sviluppare l'Organizzazione indipendente di classe, passaggio necessario per ricostruire il Partito comunista, garanzia di vittoria del proletariato sulla borghesia.

Uniamoci in questo percorso!

Coordinamento comunista toscano (CCT) - coordcomtosc@gmail.com

Piattaforma Comunista-per il Partito Comunista del Proletariato d'Italia - teoriaeprassi@yahoo.it

Coordinamento Comunista Lombardia (CCL) - coordcomunitalombardia@gmail.com

Collettivo comunista (m-l) di Nuoro cocoml.nuoro@gmail.com

Firme in aggiornamento